

L'arte alchemica di Parviz r..Parvizyan.

L'intensa ricerca-sperimentazione di **Parviz r..Parvizyan**, nonostante il costante sviluppo, dimostra già il raggiungimento del suo obiettivo: lavori che trovano la propria forma espressiva tanto nella trasparenza quanto nel colore, in un complesso procedimento di addizioni.

Le fotografie "pittoriche" si compongono di diversi strati di materiali e tonalità che spesso vengono lesionati, corrosi, deformanti da sostanze chimiche e da gestualità "brut" dell'artista. Ispirato dall'atteggiamento da medico-chimico di Alberto Burri nelle note "combustioni", **.Parvizyan** diventa acuto esploratore di una nuova estetica fotografica che richiama l'espressionismo astratto di linee e colori di Franco Fontana. L'immagine fotografica viene ridotta "all'osso" e rispecchia l'esistenza dell'artista, il suo "mettersi a nudo": *"La mia fotografia nasce per rappresentare la vita dell'artista e diventa intervento dei fenomeni psichici dell'operatore sull'immagine, con gli strumenti misteriosi tecnico-emotivi dell'ispirazione"*.

L'immagine codifica il tempo e lo spazio mentale dell'artista. Lui si trasforma in una specie di "alchimista", modifica l'immagine banale della foto comune nell'immagine pregiata e unica dell'opera d'arte. I confini della realtà vengono oltrepassati con il proclama di una visione magica e surreale dove l'artista si sente veramente vivo. Perciò ogni elemento dell'opera è un attimo vissuto, un ricordo, un atto creativo eseguito che è stato e non è più ripetibile.

Il "ri-fotografare" un'immagine esistente è un atto che stabilisce un altro tipo di concezione dell'immagine stessa che, se in primis codifica il tempo e lo spazio reale, può codificare, contemporaneamente, il tempo e lo spazio mentali dell'artista. E' lui che interviene per modificare la foto **senza utilizzo di software** per creare un qualcosa di nuovo, come gli alchimisti, che trasformavano i metalli comuni in metalli di pregio.

Si vuole ricordare infine l'attività letteraria di **Parviz r..Parvizyan** nella quale il nostro non smentisce il suo spirito alchimista nell'ambito artistico. Sulla scia del realismo magico di Gabriel Garzia Marquez nel suo romanzo autobiografico "La luce dell'ultimo giorno", Parviz racconta il mondo visionario interiore di un giovane cineasta. In quest'ottica, nel libro, la scienza alchemica è ricondotta a un tipo di conoscenza metafisica e filosofica che assume connotati mistici, cosicché i processi e i simboli alchemici portano un significato interiore relativo allo sviluppo spirituale in connessione con quello materiale.

Il vero pregio è la franchezza di chi possiede una visione differente del nostro mondo. Una franchezza, questa, che libera dalla nudità emotiva e apre le strade dell'arte.

Denitza Nedkova

PARVIZ R..PARVIZYAN

Nato a Shiraz (IRAN) nel 1956 si trasferisce in Italia nel 1982, per perfezionare gli studi cinematografici intrapresi all' accademia di drammaturgia di Shiraz. Un passato da cineasta e un fatturo di artista e poeta, vengono segnati anche da un'importante esperienza letteraria con la pubblicazione del suo romanzo autobiografico "La luce dell'ultimo giorno" in Italia nel 2004. Attualmente Parvizyan espone le sue opere fotografiche e pittoriche in Germania e in Italia.

INFO : **pkarbor2003@hotmail.com** **Cell. : +39.338.147.2198**

dnedkova@yahoo.it **Cell. : +39.334.335.1749**